

Regionali, caccia agli ultimi nomi

► Forza Italia con il vento contrario punta su almeno due consiglieri: le idee legate a Callegari e Della Mattia
► Nel centrodestra corteggiate le categorie economiche L'ipotesi di un posto per il presidente Coldiretti Bertoia

ULTIMI GIORNI

PORDENONE Ultimi giorni, anzi ultime ore per la chiusura delle liste per le regionali. Le ultime riserve sulle possibili disponibilità alle candidature - almeno nel centrodestra - potrebbero arrivare nella giornata di oggi: non appena cioè nel centrodestra ci sarà chiarezza su chi sarà il candidato presidente tra Massimiliano Fedriga e Riccardo Riccardi. I partiti sono alle prese con le ultime trattative per chiudere sui nomi. Per alcuni - in particolare Forza Italia, Fratelli d'Italia, Patto Autonomia - c'è l'obbligo di raccogliere quasi cinquemila firme poiché i loro simboli si presentano per la prima volta: cinque anni fa il centrodestra era unito nel Pdl, oggi seppure in coalizione ciascun partito presenta la propria lista. Nel collegio del Friuli occidentale i nomi da trovare sono 12 (almeno quattro devono essere donne, per la rappresentanza di genere) come i seggi che spettano al territorio in Consiglio regionale.

CENTRODESTRA

Forza Italia, dopo il risultato di domenica scorsa, non parte certo avvantaggiata: rispetto alle elezioni del 2013 il partito di Berlusconi è passato dagli oltre 134 mila ai 73.598 voti. Nella migliore delle ipotesi - nel caso in cui il centrodestra conquistasse la Regione - il partito punta a due, forse tre consiglieri. I nomi che traineranno la lista sono quelli degli ex sindaci **Renzo Francesconi**, **Roberto Ceraolo** della consigliere uscente **Mara Piccin**. Inoltre ci saranno: **Fabio Santin** (ex sindaco di Chions), **Denis De Marchi** (coordinatore del partito a Prata) e **Marina Luccon**. Era data per probabile anche la presenza di **Corrado Della Mattia**. E dell'udc manigamese **Nicola Callegari**. Mentre, nell'ambito del centrodestra, è ancora in forse la candidatura di una figura che sia espressione delle categorie economiche: il nome che è dato per probabile è quello di **Cesare Bertoia**, presidente della Coldiretti in scadenza. Proprio in funzione del termine ormai vicino alla guida della categoria Bertoia sarebbe corteggiato.

I PARTITI IN CERCA DI QUOTE ROSA: A LORO SPETTA UN TERZO DELLE CANDIDATURE PER LE FIRME SARÀ CORSA CONTRO IL TEMPO



ELEZIONI Ultimi giorni per la composizione delle liste per le regionali del 29 aprile: dovranno essere presentate entro il 25 marzo

LA FRETTA

Chi ha già, di fatto, la lista chiusa è Fratelli d'Italia. Il partito che, già prima delle politiche, spingeva per trovare un accordo sul presidente. In lista, per ora, nel pordenonese il consigliere delegato **Alessandro Basso**, i consiglieri **Francesco Ribetti**, **Anna Facondo**, **Dorino De Crignis** e **Dusy Marcolin**. Inoltre, il casarsese **Antonio Marinelli**, la pasianese **Marta Amadio** e nel sacilese **Dario Buscema**. Anche la Lega - forte del risultato delle politiche punta ad almeno tre consiglieri - è a buon punto con la lista: oltre all'ex sindaco di Brugnera **Ivo Moras**, in lizza il segretario **Stefano Zannier** e il consigliere pordenonese **Simone Polesello**. Autonomia responsabile (la civica che fa riferimento a Renzo Tondo, tornato in Parlamento), oltre all'uscente **Valter Santarossa**, potrebbe candidare **Giovanni De Lorenzi**, presidente di Hydro-

Daide Lisetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Caos candidati, i no di alcune donne Ieri sera vertice urgente per la lista

GLI SCOGLI

PORDENONE Clima ancora teso nella giornata di ieri nel Pd provinciale. Il partito punta ad arrivare all'assemblea di questa sera con la lista per le elezioni regionali già chiusa. Con tutti i dodici nomi necessari, anche se poi come da regolamento due dei nomi spetterebbero alla segreteria regionale. Una ipotesi di "elenco", ovviamente, da sottoporre all'assemblea dalla quale potrebbero anche uscire proposte diverse e alla quale spetterà il definitivo via-libera. Certo che gli accordi sui nomi e sulle disponibilità degli aspiranti consiglieri avvengono prima tra i vertici e le diverse anime del partito. A complicare ulteriormente la faccenda - e lo si

è visto piuttosto chiaramente nelle concitate ore della segreteria di sabato pomeriggio, aggiornata a ieri sera - è sia il clima di tensione nazionale nel partito che la deludente disfatta elettorale delle elezioni del 4 marzo. Un clima che non è certo dei migliori per andare a caccia di persone (anche esterne al partito in quanto espressione



© RIPRODUZIONE RISERVATA

della società civile) da mettere in lista. E così oltre ai nomi degli otto candidati già dati per certi (**Renzo Liva**, **Renata Bagatin**, **Chiara Da Giau**, **Renzo Mazzer**, **Nicola Conficoni**, **Carlo Candido**, **Giuliano Cescutti** e **Annamaria Poggioli**) ieri l'attenzione si è concentrata sulla ricerca di altri nomi possibili. In particolare di donne, visto che deve essere garantita la presenza di genere. Ma - da indiscrezioni circolate ieri sera - pare che sia **Alice Dalla Torre** (presidente del Consiglio ad Azzano) che **Patrizia Del Col** (dell'area orlandiana, già candidata alle politiche) abbiamo declinato. Possibili invece l'ex sindaco di **Erto Luciano Pezzin** (in foto) e il giovane **Marco Salvadego**.

Contratto Savio, difficili le prove di trattativa

NEGOZIATO COMPLICATO

PORDENONE Strada verso un possibile confronto tra impresa e sindacato ancora irta di ostacoli sul rinnovo del contratto aziendale alla Savio Macchine Tessili di Pordenone. Ieri le parti sono tornate a sedersi attorno al tavolo dopo un periodo - durato circa tre settimane - di forti tensioni in cui non sono mancati gli scioperi da parte dei lavoratori dell'azienda pordenonese che occupa circa 450 addetti. Fim, Fiom e Uilm hanno elaborato una nuova proposta sottoponendola alla direzione aziendale. Dopo il confronto - nel quale però non si è entrati nel merito della vertenza - la trattativa potrebbe proseguire. Il sindacato farà oggi il punto con le Rsu.

Bisognerà capire quanto la nuova proposta sindacale (basata sugli obiettivi del "vecchio" salario) sia in grado di superare le distanze che avevano portato alla sospensione del negoziato e alla proclamazione di due scioperi. E quanto l'ipotesi avanzata possa incontrare la disponibilità dell'azienda a trattare nuovamente. Qualche passo avanti sarebbe stato fatto. Ma non sarebbe stato ritenuto sufficiente dal sindacato. Inoltre, l'azienda (come lotta all'assenteismo) ha riproposto la penalizzazione sul premio (di circa 100 euro) rispetto alla cosiddetta malattia breve, cioè sotto i 5 giorni. Ipotesi che le sigle sindacali continuano a ritenere inaccettabile. La rottura sul fronte economico-salariale si era consumata anche sulla richiesta di

circa 600 euro lordi nel triennio. Oltre che sugli obiettivi da raggiungere, al quale vanno legati gli aumenti salariali del prossimo triennio. Erano distanti anche le posizioni sui numeri di dipendenti da stabilizzare: il sindacato, nella prima versione della proposta, chiedeva di raggiungere quota 433, il che significa da 15 a 20 assunzioni. Un anno di trattativa non era bastato a fare avvicinare le posi-

DOPO GLI SCIOPERI IERI LE PARTI SI SONO INCONTRATE MA NON È ANCORA RIPRESO IL NEGOZIATO



LA PROTESTA Alcuni dipendenti durante uno sciopero alla Savio

zioni. Troppo distanti le posizioni sul premio economico, fermo per l'appunto al 2012. E troppo distanti anche le posizioni sulla revisione della parte normativa dell'accordo. Su questo fronte c'è una cosa su tutte sul quale il sindacato non è disposto a mollare: le conferme contrattuali attraverso assunzioni stabili di almeno una parte dei molti lavoratori "interinali" che vengono assunti nei momenti dell'anno in cui maggiore è la richiesta di manodopera necessaria a rispondere alle commesse. In alcuni periodi gli addetti a termine arrivano anche a 80 o 100 unità. E su questo fronte - oltre che su quello del salario - che il sindacato si aspetta che l'azienda faccia qualche passo avanti concreto.

d.l.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tra autonomisti e Progetto Fvg I sindaci in cerca di seggi a Trieste

L'AUTONOMISMO

PORDENONE Dopo le "prove generali" alle elezioni politiche nazionali, il Patto per l'Autonomia torna in pista per le regionali. A guidare il movimento, che a livello regionale fa riferimento all'ex presidente regionale **Sergio Cecotti**, è il sindaco di **Valvasone Arzene Markus Maurmair**. Per lui potrebbe esserci una brevissima parentesi in Consiglio regionale, come subentrante al neosenatore **Luca Ciriani**, costretto a dimettersi a Trieste nel momento in cui entrerà a palazzo Madama. In ogni caso alle regionali lui non corre. E in lista ci saranno anche il sindaco di **Tramonti di Sotto Giampaolo Bidoli** e il sanvitese **Valerio Dalle Fratte**. Proprio il primo cittadino del piccolo Comune montano aveva sposato da subito la proposta politica che punta a superare la specialità regionale guardando a modelli di autonomismo come quelli delle Province di Trento e Bolzano. E ad altre esperienze di autonomismo presenti in Europa. Vicino al movimento, ma non in lista, anche il sindaco di **San Giorgio, Michele Leon**, a fianco di **Maurmair** fin dall'inizio.

Nell'ambito del centrodestra più di qualche sindaco (o ex, dimessosi proprio per tentate la corsa verso Trieste) è in pista con la lista Progetto Fvg, guidata in regione dall'imprenditore udinese **Sergio Bini**. La lista, per la verità, si chiamerà Progetto Fvg per una Regione speciale. E nasce proprio dall'unione tra il movimento Progetto Fvg e dall'altro movimento "Per una Regione speciale" che è presieduto da **Emanuele Zanon**, sindaco di **Cavasso Nuovo**. E uno dei candidati, nel Friuli occidentale, per la lista (può diventare la vera civica del presidente, nel caso il candidato a guidare la Regione sia il leghista **Massimiliano Fedriga**, confermato deputato) potrebbe essere proprio **Zanon**. A differenza del collega di **Fiume Veneto, Christian Vaccher**, pure candidato non è stato obbligato dalla legge a dimettersi un mese fa: il Comune di **Cavasso Nuovo** infatti è sotto la soglia dei tremila abitanti prevista dalla norma che prevede le dimissioni dei sindaci dei Comuni più grandi nel caso di candidatura alle regionali. Oltre a sindaci e amministratori, la lista civica punta a presentare anche persone della società civile. A Pordenone ci sarà anche l'avvocato **Alessandro Da Re**, tra i fondatori e patron della pagina Facebook "Sei di Pordenone se...". In lista anche **Marco Pottino**, già parlamentare (prima Lega, poi Fi alla fine degli anni Novanta) ed ex calciatore nei dilettanti.

d.l.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IN CORSA L'ex sindaco di Fiume Veneto **Christian Vaccher**